

Fisco, obiettivo riordino delle flat tax

Verso la delega

Le imposte sostitutive dell'Irpef contano oggi otto diverse aliquote. Dal 5% dei vecchi minimi (e dei forfettari start up) al 26% dei redditi di capitale. Nell'atto d'indirizzo al Governo sulla riforma fiscale le commissioni parlamentari suggeriscono il riordino delle tante flat tax con un «modello tendenzialmente duale» che avvicini le

aliquote dei regimi sostitutivi al primo scaglione dell'Irpef (23%), agendo sull'imponibile per evitare rincari e salvaguardando il regime forfettario delle partite Iva. Tutti nodi che dovranno essere sciolti nel disegno di legge delega per la riforma fiscale atteso domani in Consiglio dei ministri. Tra gli altri possibili interventi, anche la creazione della nuova categoria dei redditi finanziari, per superare le attuali iniquità nell'applicazione della ritenuta del 26 per cento.

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 5

La riforma allinea le sostitutive: nel mirino 8 aliquote fino al 26%

Verso la delega. I parlamentari propongono di avvicinare cedolari e ritenute allo scaglione Irpef del 23% ma agendo sull'imponibile si possono evitare rincari. Già prevista un'eccezione per il regime forfettario

Pagina a cura di
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Un'eccezione dopo l'altra, le imposte sostitutive dell'Irpef sono arrivate a contare otto diverse aliquote. Dal 5% dei vecchi minimi (e dei forfettari start up) al 26% dei redditi di capitale. Nell'atto d'indirizzo al Governo sulla riforma fiscale, le commissioni parlamentari la chiamano *plural income taxation*. Dove l'aggettivo "plurale" sta a significare «elevata frammentazione» e regimi «quasi mai tra di loro correlati». E proprio il riordino delle tante flat tax è uno degli obiettivi del disegno di legge delega atteso domani — martedì — in Consiglio dei ministri.

Sostitutive in salvo

Tra i parlamentari nessuno pensa di azzerare tutte le sostitutive. Anche perché i regimi fiscali alternativi ormai assorbono un decimo dell'imponibile Irpef e non si intravede la volontà di affrontare l'impopolarità di una loro eliminazione. Per dire, cancellare la cedolare sugli affitti, e rimpiazzarla con le aliquote progressive dell'Irpef, farebbe aumentare il prelievo di 2,3 miliardi; eliminare il regime forfetta-

rio di 1,5 miliardi, almeno secondo le stime dell'ultimo Rapporto sulle spese fiscali 2020.

Piuttosto, le commissioni parlamentari guardano a «un modello tendenzialmente duale»: cioè, un sistema adattato alla realtà italiana. In teoria, la *dual income taxation* prevede un'imposta proporzionale (*flat*) solo sui redditi di capitale. Ma l'intenzione di deputati e senatori è mantenere anche gli altri «regimi sostitutivi cedolari», avvicinando le loro aliquote a quella del primo scaglione Irpef (23%) e facendo salvo il regime forfettario delle partite Iva.

Che un riordino sia necessario, comunque, lo ammettono anche i parlamentari, perché la proliferazione delle sostitutive ha creato un «carico fiscale diseguale tra le varie fonti di reddito». Tema sottolineato tra l'altro dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, giovedì scorso all'assemblea degli industriali di fronte al premier Mario Draghi. I prelievi forfettari, secondo Bonomi, «hanno minato l'imponibile e introdotto distorsioni e iniquità inaccettabili sia orizzontali sia verticali».

Sempre giovedì, Draghi ha voluto riaffermare che «il Governo non ha intenzione di aumentare le tas-

se». Tracciando così una linea di demarcazione anche in vista dell'intervento sulle cosiddette flat tax.

Molte aliquote, infatti, oggi sono lontane dal 23% del primo scaglione Irpef. Ce ne sono alcune settoriali o poco usate, come il 15% sulle lezioni private degli insegnanti o la tassa fissa di 100 euro sulla raccolta di funghi o tartufi. Ma altre sono molto diffuse, come il 12,5% sugli interessi dei titoli di Stato, il 10% sui premi di produttività ai lavoratori e la cedolare secca del 10% sulle locazioni a canone concordato. Come si fa, allora, a portarle verso il 23 per cento? Una soluzione è già stata suggerita dal direttore generale delle Finanze, Fabrizio Lapecorella, in audizione al Parlamento, che l'ha fatta propria: si potrebbero alzare le aliquote proporzionali, ma abbassare le basi imponibili, così da lasciare invariata l'imposta netta.

Se una manovra del genere può sembrare un gioco a somma zero, nella delega per la riforma potrebbero esserci anche altri interventi sulle basi imponibili. In particolare, nel campo del risparmio, dove la distinzione tra «redditi di capitale» e «redditi diversi» oggi impedisce di compensare alcune minusvalenze e crea distorsioni che «pregiudica-

no l'efficienza del mercato dei capitali», come si legge ancora nell'atto d'indirizzo del Parlamento. Atto che suggerisce anche una riduzione dell'aliquota del 26% oggi applicata praticamente sulla totalità dei redditi finanziari, pari a una base imponibile di circa 43 miliardi: in questo caso, allineare l'aliquota al primo scaglione Irpef comporterebbe

un risparmio d'imposta (o un minor gettito) di 1,4 miliardi.

Il nodo degli autonomi

Due aliquote che il Parlamento non vorrebbe riallineare all'Irpef sono invece quelle della flat tax degli autonomi (5 e 15%). La partita, qui, potrebbe giocarsi sui coefficienti di redditività che determinano l'im-

ponibile su cui applicare l'aliquota proporzionale. Coefficienti che non sono stati modificati dopo l'innalzamento a 65mila euro della soglia di ricavi o compensi per l'accesso al regime agevolato. E che, come ha avvertito il direttore Lapecorella, oggi «non sono coerenti con la struttura dei costi di imprese di dimensioni meno contenute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Il nuovo Fisco

32
Sostitutive

Sono 32 le imposte sostitutive (Irpef e Ires) censite dall'ultimo Rapporto sulle spese fiscali 2020

4,9mld
Maggior gettito

Se i proventi finanziari fossero tassati con l'Irpef, il gettito di 11,3 miliardi salirebbe di 4,9 miliardi

7%
Pensionati esteri

I titolari di pensione estera che si trasferiscono nel Mezzogiorno pagano una sostitutiva del 7%

LE DUE CATEGORIE DI REDDITI

Il paradosso del risparmio tassato anche in perdita

Un risparmiatore vende due Etf, il primo con una plusvalenza di 1.000 e il secondo con una minusvalenza di 1.000, ma paga 260 di imposte. Un altro risparmiatore incassa una cedola di 10 su un titolo acquistato a 1.000 che poi rivende in perdita, a 800: paga comunque 2,6 di imposte. Sono alcune delle storture della tassa-

zione italiana del risparmio, che distingue tra redditi di capitale e redditi diversi, impedendo di compensare gli uni con gli altri. Nei redditi di capitale (tassati al lordo) rientrano in generale gli interessi e gli utili; nei redditi diversi (tassati al netto delle perdite) ricadono invece le plusvalenze.

All'estero la distinzione tra le due categorie non esiste. Ecco perché il Parlamento suggerisce ora di creare un'unica categoria di "redditi finanziari" con la riforma fiscale, introducendo comunque dei correttivi per evitare elusioni «tramite la realizzazione strumentale di minusvalenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



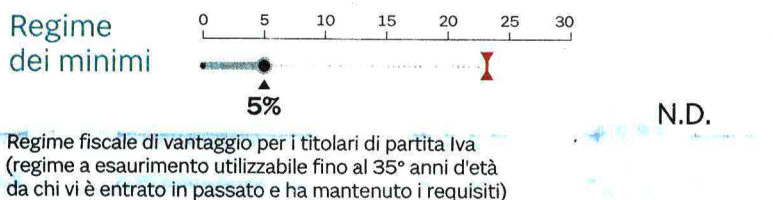
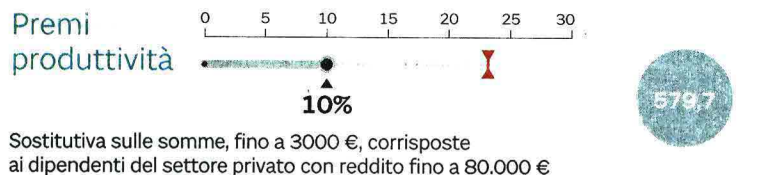
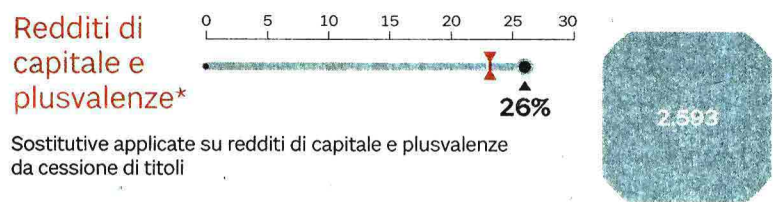
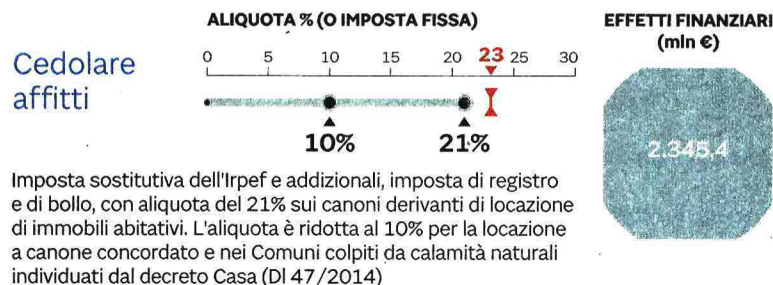
Il disegno di legge atteso domani in Consiglio dei ministri deve sciogliere i primi nodi sul riordino



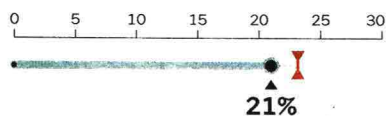
Fuori dall'Irpef

Le principali imposte sostitutive dell'Irpef con la perdita di gettito stimata e l'aliquota attualmente prevista

■ IMMOBILI ■ LAVORO E ATTIVITÀ ECONOMICHE ■ RISPARMIO
■ ATTRATTIVITÀ DALL'ESTERO X ALIQUOTA PRIMO SCAGLIONE IRPEF (23%)



Cedolare negozi

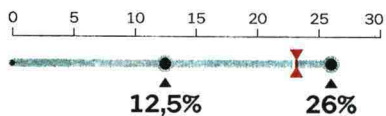


163,4



Opzione per il regime della cedolare secca per i canoni relativi ai contratti stipulati nel 2019 per negozi (categoria C/1) non superiori a 600 metri quadrati

Interessi e cedole*

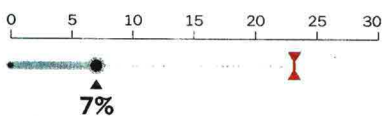


3.797



Ritenute su interessi e premi versati da banche, sostitutive su interessi e premi di obbligazioni e titoli. L'aliquota è al 12,5% per titoli di Stato, risparmio postale e interessi dei project bond

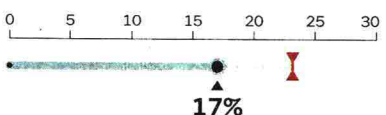
Pensionati stranieri



N.D.

Opzione per l'imposta sostitutiva per i titolari di redditi da pensione di fonte straniera che trasferiscono la residenza nel Mezzogiorno o in un Comune fino a 3.000 abitanti colpito da terremoto individuato dal DI 189/2016

Rivalutazione Tfr



207,6



Applicazione dell'imposta sostitutiva del 17% sulle rivalutazioni del Tfr maturate dal 2001

Paperoni

100.000 €

Possibilità per le persone fisiche che si trasferiscono in Italia e non sono state residenti in 9 dei 10 anni precedenti di optare per una sostitutiva fissa sui redditi esteri

N.D.

Raccolta funghi e tartufi

100 €

Imposta fissa sui redditi derivanti dallo svolgimento occasionale di prodotti selvatici non legnosi, fino a 7mila € di proventi

3,9

Nota: (*) l'importo è riferito al gettito 2020 da entrate tributarie -
Fonte: elaborazione su dati Rapporto spese fiscali 2020 e Entrate tributarie 2021